

A NAPOLI È INIZIATA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA



LA TRIADE SCARTA, SCORTA E SCORIA (COMPÀ MANCA L'INSALATA!)

“Una sacchetta al Golfo di Napoli e una sacchetta al Golfo di Trieste. Il tossico a me, e il rifiuto tossico ritorna a te. Ueee non ci sconfondiamo tra tossico e tossico, mò ci vuole, mica tutte le zoccole sono uguali!”

Pasquale si aggiusta la cravatta. Mentre la FAO (Fat:Allà Ospuorcc!) si riunisce a Roma, a Casale Di Principe si raduna il comitato spartanze e dividendi, inoltre è in più il comitato sicurezza Italia Chiama Scampia. “Allora sig. Bossolo degli Bossoli, siccome eppure anche il preside dell’Italia O’ Napulitan’ ha capito da donde viene la monnezza, io riporto a voi i tossici, quelli tondi, voi ci rimandate i tossici quelli con due gambe. E guadagniamo, di poi inoltre, ricominciamo tutto daccapo finché il preside non si addormenta nuovamente. Ma lo sapete che smaltiamo anche il Quirinale, dovete credete che va tutta la merda dei cavalli carabinieri?”

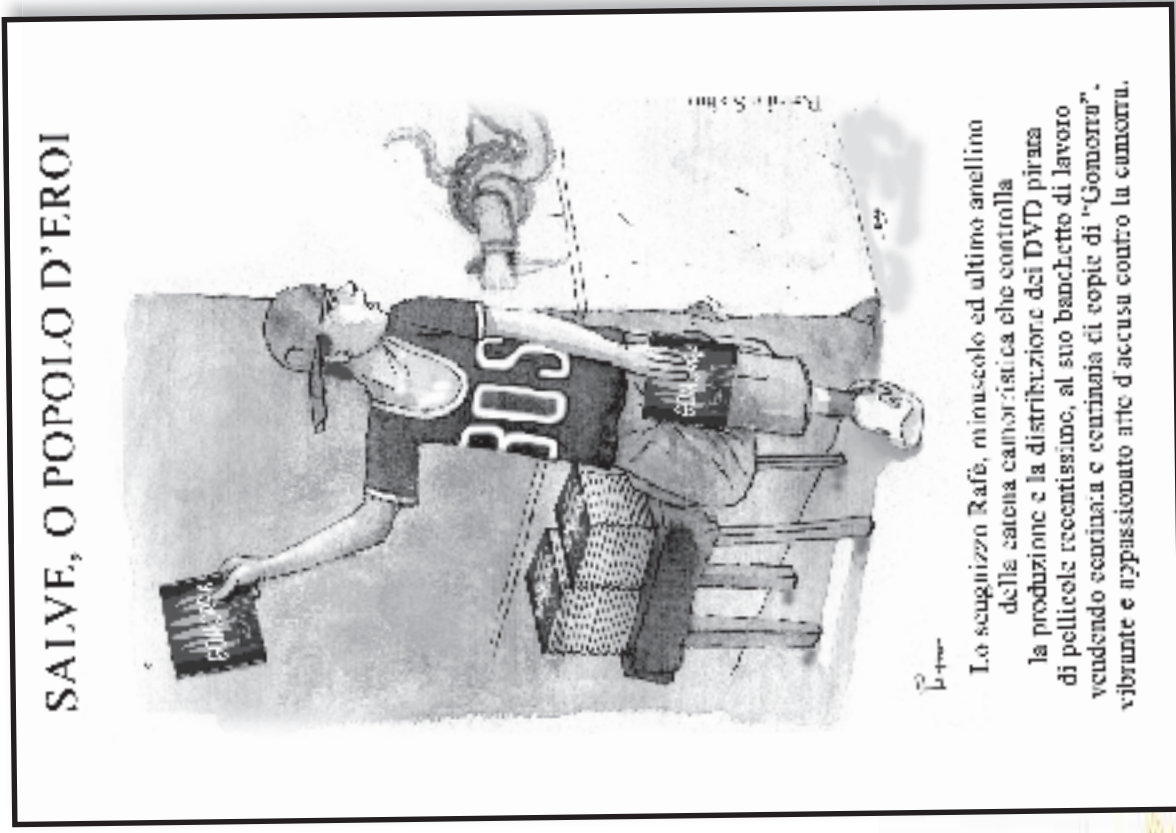
Tonino&Peppino la coppia più scartata ed escoriata del Sud di nessun Nord ammirano il dialettico del loro capo. Pasquale tira un’altra questione: “La sicurezza sig. Bossolo non è un problema, ah! l’imprenditore morto? Mi scussassero assai, non volevo togliere un dirigente alla Lega dei Proci, no mica froci, mica offendo cito Ulisse di Piero Tatangelo! Quello il vostro amico aveva chiesto una scorta? Ma se avevamo capito, e lo giuro sulla testa del Papa, che voleva un’altra scoria! Mi dovete credere. E non potete dubitare dopotutto abbiamo votato il Mormorone Occhiali Rossi all’Interno. E qui c’è confusione, voleva una scoria o una scorta? No quale scarto di scorta, era una scoria di scorta, e che ci posso fare se poi si è preso, cioè voglio dire uno scarto di scorta, che sapeva di scoria, e poi gli ha bucato la fronte. Mò senza offesa, rimediamo. Al Sud emergenza, ho capito bene, e quindi mandiamo più scorie possibili. Scorte? Scorte di scorie le abbiamo. Non ho capito bene? Ma che cazz’ volete? Mi confondete, volete un divo che faccia da scoria, ma a me sta storia mi sa un poco di scarto. Quindi credo che il comitato sicurezza Italia chiama Scampia, rispondete, Scampia Chiama Italia, embè o’ telefon’ nun è buoni’, quindi lascio la parola ai miei fidi gemelli”.

Tonino&Peppino mentre si fermano a vicenda con le palette dei guardi mettono giù il piano di azione per la sicurezza: “Come si dimostra a Foggia, più grande è la discarica più nessun vede nulla, quindi siccome le opere pubbliche al Sud sono ferme e non abbiamo piloni di cemento, la sicurezza adotta il metodo SQUAGLIARE. Sciolto il problema, il problema non c’è più”. Amen.

Sergio Nazzaro



FRANCESCO



Lo scongiuro Rafé, minuscolo ed ultimo anellino della catena camorristica che controlla la produzione e la distribuzione dei DVD pirata di pellicole recentissime, al suo banchetto di lavoro vendendo centinaia e centinaia di copie di “Gomorra”, vibrante e appassionato arte d’accusa contro la camorra.

I PEN'TI'CI

EMME intervista Chicco Testa

NON È FACILE TROVARE CHICCO TESTA. POI CI È VENUTA UNA SPECIE DI FOLGORAZIONE: TRA I CIRCA DUECENTO INCARICHI CHE ATTUALMENTE RICOPIRE, UNO È IN PERICOLO, LA PRESIDENZA DI ROMA METROPOLITANA. INFATTI LO TROVIAMO LÌ, SEDUTO AL SUO POSTO CHE STA AGGIORNANDO IL SUO SITO, RICORDANDO LA SUA ANTICA AMICIZIA CON DONNA ASSUNTA ALMIRANTE, (I MALIGNI PARLANO DI INCONTRO CASUALE ED UNICO), QUANDO FREQUENTAVA, GIOVANE DEPUTATO COMUNISTA, MA GIÀ DIALOGANTE, IL SALOTTO DELLA MARCHESA PALLAVICINI.

Presidente, lei ha sollevato un vespaio con il suo libro “Tornare al nucleare?”: moltissimi l’hanno accusata di essere un voltagabbana, dopotutto lei è stato uno dei protagonisti del referendum del 1987, e presidente di Legambiente.

Innanzitutto ci tengo a precisare che quel punto interrogativo nel titolo non è mio: è un’esigenza editoriale a cui si è affezionato in prima persona Silvio. A lui piace adesso fare la parte del dialettico dubbioso e problematico, ma io, se permette, sono coerente con tutto il mio passato e quindi, quando faccio una scelta, non voglio avere dubbi. Sarebbe da opportunisti aspettare di vedere il vento che tira e poi schierarsi. Io da che parte tira il vento lo capisco un minuto prima degli altri: infatti, modestamente, faccio tendenza, chiedo all’Argentario.

Lei, però, ha rilasciato dichiarazioni che hanno sconcertato l’opinione pubblica: per esempio, che preferirebbe suo figlio dentro una centrale nucleare che sul motorino.

Era un modo per scuotere l’apatia della gente, che non ragiona mai sulle cose, come faccio io che sono laureato in filosofia. Certo, vi sono ancora dei diffusi preconcetti: mio figlio, per esempio, da allora con una scusa o con l’altra non si fa più vedere ed esce sempre più spesso in motorino: ma è un atteggiamento ideologico, di ribellismo giovanile. Anch’io ero così, per questo non mi preoccupavo, guardi cosa sono diventato...

Infatti, lei era un contestatore alla Statale di Milano, animatore della sezione Carlo Marx, sempre in prima fila: un leader fin da ragazzo.

Ecco, lo ha detto, un leader. Lei è un giornalista intelligente, riflessivo, mica come quelli che mi stanno gettando la croce addosso. Se togliamo “Chi” e “Vogue uomo” e qualche foto su “Novella 2000” dove sono venuto bene, il resto è tutto un insultarmi, rimproverarmi per le mie posizioni di rottura, innovative e rivoluzionarie come sempre e, soprattutto, come leader responsabile del destino collettivo e, naturalmente, del mio.



Leonardo Vaccaro

Però, ammetterà, che un po’ di sconcerto lo crea: ad esempio quando argomenta contro il catastrofismo ambientalista, che taccia di conservatorismo miopie. Insomma, ha cambiato idea, questo lo deve riconoscere.

E invece no. Io ho studiato filosofia, come il mio amico Tatò, che infatti ha fatto una grande carriera, come me. Se la gente non fosse ignorante capirebbe che io sono coerente sempre, perché sono coerente nel rimettere in discussione le mie convinzioni. Naturalmente è una questione di tempi, occorre rimettersi in discussione quando c’è da guidare un processo storico, un’azienda che ha bisogno di un presidente che si metta in discussione al tempo giusto.

Le faccio un esempio: come si fa a passare da deputato del PCI-PDS alla presidenza dell’Enel, se non si coglie il momento storico della privatizzazione?

E se non si è fatta una battaglia contro il nucleare? Ora certo, c’è da fare il nucleare, lo dice anche Silvio e, coerentemente, io cambio idea. Mi sono spiegato?

Penso proprio di sì. Questa sua passione per la filosofia la porta però a volte a fare discorsi difficili, come quando ha parlato del destino del pianeta e dell’uomo che si adatta sempre alle catastrofi, ecc. Non le sembra di esagerare?

Bisogna che la gente capisca che non deve avere paura: io mi sono limitato a dire che è troppo comodo avere il pianeta che vorremmo: se fossimo insetti, vorremmo un pianeta a misura di insetto, ma siamo uomini e lo vogliamo a misura di uomo.

AMBIENTALISTI DALLA LIBERTÀ
COL NUCLEARE DIVENTEREMO
TUTTI DEI VERDI



TONUS